

Gloria Regonini, 24 gennaio 2021

Ho scelto questo *instant test* per una serie di motivi.

**1. L'inquinamento dell'aria è un problema enorme, soprattutto in Regione Lombardia.** Proprio mercoledì 20 gennaio sono usciti dati molto allarmanti sull'impatto dell'inquinamento dell'aria sulla salute V. *Premature mortality due to air pollution in European cities: a health impact assessment* (thelancet.com) <https://www.thelancet.com/action/showPdf?pii=S2542-5196%2820%2930272-2>

## IL GIORNO

CRONACA SPORT COSA FARE EDIZIONI BOLLETTINO COVID VACCINI A RNA NUOVI SINTOMI COVID MAXIPROCESSO 'NDRAI

HOME CRONACA MORTI DA SMOG, BERGAMO E BRESCIA...

Publicato il 20 gennaio 2021

### Morti da smog, Bergamo e Brescia prime in tutta Europa

Il più alto tasso di mortalità da particolato fine. Nella top ten anche Saronno, nel Varesotto. Il Comune di Bergamo sottolinea: "Dati non aggiornati e non sanitari"

Questa è la prima parte del commento ai dati da parte dell'Assessore all'Ambiente di Regione Lombardia [Qualità aria: dati rivista Lancet superati, situazione dal 2015 è migliore \(lombardianotizie.online\)](http://lombardianotizie.online)

Lombardia Notizie Online



ATTUALITÀ | SALUTE E SOCIALE | TERRITORIO | ECONOMIA | VIDEO

Q

Home > Territorio > Ambiente e clima

### Qualità aria: dati rivista Lancet superati, situazione dal 2015 è migliore

21 Gennaio 2021 189

Qualità dell'aria, i dati della rivista [The Lancet](http://TheLancet) usciti nei giorni scorsi sono vecchi. "Dal 2015 ad oggi la qualità dell'aria in Lombardia è migliorata, e dal 2018 la media regionale dei valori del Pm2.5 è al di sotto del limite europeo di 25 µg/m³". Lo afferma l'assessore all'Ambiente e Clima di Regione Lombardia, [Raffaele Cattaneo](http://RaffaeleCattaneo), commentando lo studio condotto dai ricercatori dell'Università di Utrecht, del 'Global Health Institute' di Barcellona e del 'Tropical and Public Health Institute' svizzero. Studio pubblicato sulla rivista 'The Lancet', secondo il quale Brescia e Bergamo hanno il tasso di mortalità da particolato fine (Pm 2.5) più alto in Europa.

Per 'combinazione', due giorni dopo si sono verificate le condizioni che impongono l'attivazione delle misure emergenziali di primo livello con il blocco dei veicoli inquinanti

COMUNE DI MILANO

AREE TEMATICHE

SERVIZI

UFFICIO

Home > Ufficio Stampa > Notizie

### Smog. Da venerdì 22 gennaio attive le misure di primo livello

Milano, 21 gennaio 2021 – È stato certificato da ARPA e pubblicato oggi sul sito della Regione Lombardia il superamento della prima soglia prevista dei valori di PM10. Pertanto a partire da domani, venerdì 22 gennaio, a Milano saranno attive le misure temporanee ed emergenziali di primo livello per il miglioramento della qualità dell'aria come stabilito dal Piano Aria del bacino padano e della Regione Lombardia.

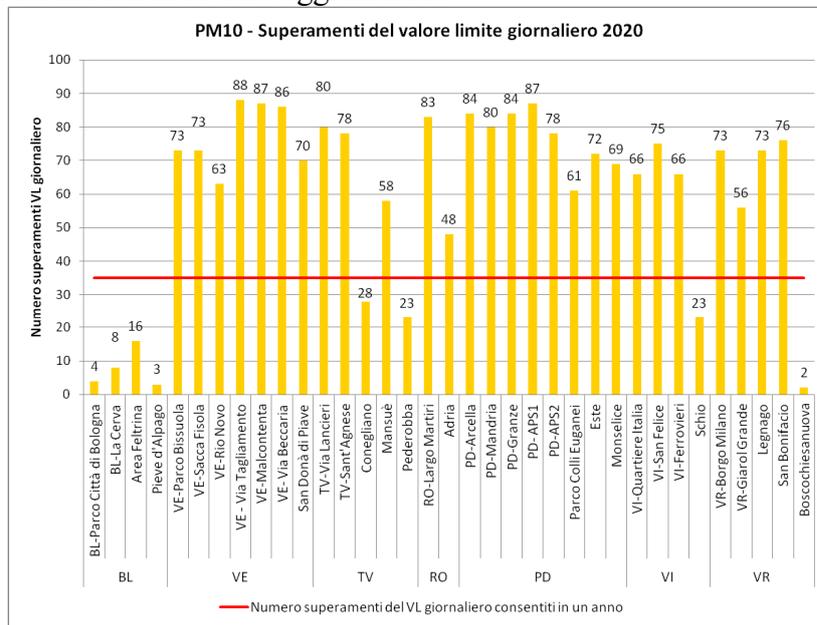


**2. Ci sono diversi modi per misurare l'inquinamento atmosferico** (indice di qualità dell'aria - AQI) e i suoi livelli di pericolosità. Ho anch'io l'app di Arpa sul cell. Anzi, ne ho diverse, che usano metodi di rilevazione e metriche di valutazione diversi. Ma tutte danno solo il dato giornaliero o, al massimo, le medie settimanali.



**3. Per le istituzioni italiane, c'è un metodo obbligatorio per misurare le concentrazioni di agenti inquinanti.** Infatti la Direttiva Europea 2008/50/Ce (recepita con il Decreto Legislativo 13 agosto 2010, n. 155) ha fissato chiari limiti all'esposizione dei cittadini alle microparticelle **PM10**. La norma regola sia la concentrazione annua (40 microgrammi al metro cubo), sia la **concentrazione quotidiana**, 50 microgrammi al metro cubo, che **non deve essere superata oltre 35 volte in un anno**. La Direttiva determina anche "**le zone e gli agglomerati**" all'interno dei quali vanno effettuati i conteggi, perché il termine chiave è '**concentrazione**'. E' chiaro infatti che le **medie generali dicono ben poco** circa i livelli di pericolosità, perché l'aria non viene respirata da un unico polmone 'Italia' o 'Lombardia', ma dai polmoni di persone distribuite in modo diseguale su specifici territori.

Gli Stati hanno l'obbligo di rendere pubblici questi dati. Per questo ho scelto la tabella dell'ARPA Veneto, con gli splafonamenti giornalieri nelle diverse stazioni che, conoscendo le regole seguite per la zonizzazione, possono essere facilmente ricondotti ai diversi 'agglomerati'.



[https://www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/aria/pm10\\_statistiche-annuali](https://www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/aria/pm10_statistiche-annuali)

Ad oggi, questo è anche l'unico dato che permette di **comparare l'impatto delle politiche** per migliorare la qualità dell'aria sui diversi territori degli Stati europei e sui singoli agglomerati all'interno di uno Stato. Gli Stati che non rientrano nei limiti della Direttiva devono predisporre piani per il risanamento della qualità dell'aria e implementarli nel più breve tempo possibile.

**4. Purtroppo, molte nazioni non rispettano le regole.** Così, "Each year, over 400 000 citizens die prematurely in the EU as a result of poor air quality, more than ten times the number of deaths by road traffic accidents." [http://europa.eu/rapid/press-release\\_IP-17-4604\\_en.pdf](http://europa.eu/rapid/press-release_IP-17-4604_en.pdf)

Per nostra sfortuna, anche l'Italia è tra questi paesi. Pertanto, nel 2018 la Commissione Europea ha deciso di deferire l'Italia e altri paesi alla Corte di giustizia dell'UE "per il mancato rispetto dei valori limite stabiliti per la qualità dell'aria e per aver omesso di prendere misure appropriate per ridurre al minimo i periodi di superamento". [Qualità dell'aria: la Commissione interviene per proteggere i cittadini dall'inquinamento atmosferico | Italia \(europa.eu\)](#)

**5. Il 10 novembre 2020 la Corte di giustizia dell'Unione Europea ha condannato l'Italia:**"Inadempimento di uno Stato – Ambiente – Direttiva 2008/50/CE – Qualità dell'aria ambiente – Articolo 13, paragrafo 1, e allegato XI – Superamento sistematico e continuato dei valori limite applicabili alle microparticelle (PM10) in determinate zone e agglomerati italiani" "la Corte dichiara che l'Italia **non ha manifestamente adottato, in tempo utile, le misure in tal senso imposte (...). Il superamento dei valori limite giornaliero e annuale fissati per le PM10 è rimasto sistematico e continuato per almeno otto anni nelle zone interessate (...).** Secondo la Corte, una siffatta situazione dimostra, di per sé, che l'Italia **non ha dato esecuzione a misure appropriate ed efficaci** affinché il periodo di superamento dei valori limite fissati per le particelle PM10 sia il più breve possibile." <https://curia.europa.eu/jcms/upload/docs/application/pdf/2020-11/cp200136it.pdf>  
Tra le aree che dal 2008 hanno superato in maniera sistematica e continuata i valori di concentrazione di PM10 stanno tutte le zone lombarde, tranne la zona montana:" IT0306 (agglomerato di Milano); IT0307 (agglomerato di Bergamo); IT0308 (agglomerato di Brescia); IT0309 (Lombardia, pianura ad elevata urbanizzazione A); IT0310 (Lombardia, pianura ad elevata urbanizzazione B); IT0312 (Lombardia, fondovalle D)".

**6. Nel frattempo, la Commissione Europea ha dato avvio ad altre due procedure di infrazione** per il mancato rispetto dei limiti di inquinamento dell'aria da parte dell'Italia, con riferimento anche agli agglomerati lombardi

-per inosservanza sistematica e continuata dei valori limite annuali di concentrazione di **NO2** (2019, [CURIA - Documenti \(europa.eu\)](#))

- 2020/2299 - Cattiva applicazione in Italia della direttiva 2008/50/CE del 21 maggio 2008, relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa, per quanto concerne i valori limite per **il PM2,5**

**7. Purtroppo, i dati richiesti a lezione per la Lombardia non sembrano esistere**, quanto meno sulle pagine pubbliche di Arpa, come ha verificato chi di voi ha fatto le ricerche più accurate.

Per ricostruire i dati in una logica 'fai da te', occorre selezionare '**zonizzazione**' alla pagina Home / Temi Ambientali / Aria di [arpalombardia.it](http://arpalombardia.it) <https://www.arpalombardia.it/Pages/Aria/Qualita-aria.aspx?mappa=zo#/topPagina> visto che alla pagina [Dati ed Indicatori \(arpalombardia.it\)](http://arpalombardia.it) selezionando l'anno 2020 esce questa videata

The screenshot shows the 'Dati ed Indicatori' page on the Arpa Lombardia website. At the top, there are social media icons for Facebook, Google+, LinkedIn, and Twitter. Below the page title, there is a message: "Di seguito in questa prima versione rinnovata, potrai trovare tutti gli ultimi aggiornamenti disponibili relativamente a: dati e indicatori." There are two dropdown menus: "Ordina per Anno di riferimento" and "Scegli tipologia". Below these, there is a message: "Non esistono risultati che corrispondono alla ricerca effettuata". On the left side, there is a sidebar with filters: "Filtra risultati per:" with a dropdown for "Aria" and "Sottotema Ambientale", and "Raffina per Anno di Riferimento".

Senza questi dati, ogni affermazione sulla qualità dell'aria in Lombardia basata su medie regionali, o sul 'peggiore risultato' delle centraline dei capoluoghi, è solo un esercizio retorico che impedisce una più precisa definizione del problema, che è il primo passo per trovare, se non soluzioni, almeno qualche attenuazione della sua gravità.